



18.12.2020

Informazione per le associazioni di categoria e i datori di lavoro

Mobilizzazione della protezione civile per gestire la pandemia di coronavirus

La pandemia di coronavirus è un grande fardello per l'economia e la popolazione della Svizzera. Molte aziende sono ulteriormente toccate quando un loro collaboratore deve assentarsi per prestare servizio nella protezione civile. Teniamo pertanto ad esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti per la comprensione dimostrata da numerosi datori di lavoro.

La protezione civile è un mezzo dei cantoni; pertanto questi sono responsabili degli interventi e della condotta. Dal punto di vista legale, i cantoni possono chiamare in servizio i militi della protezione civile in qualsiasi momento per far fronte a eventi maggiori, catastrofi o situazioni d'emergenza (legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile). La protezione civile viene infatti impiegata per proteggere e trarre in salvo la popolazione, assistere le persone in cerca di protezione e sostenere gli organi di condotta e le altre organizzazioni partner. Nella crisi attuale, la protezione civile supporta soprattutto la sanità pubblica.

Nel 2020 il Consiglio federale ha mobilitato la protezione civile a livello nazionale per ben due volte, dal momento che la pandemia colpisce l'intero Paese. In primavera, circa 24'000 militi hanno prestato circa 300'000 giorni di servizio in tutti i cantoni. La prima mobilitazione nazionale si è conclusa il 30 giugno 2020. Per far fronte alla seconda ondata, il 18 novembre 2020 il Consiglio federale ha deciso di mobilitare un secondo contingente.

I militi della protezione civile non vengono sottratti all'economia in modo arbitrario, ma vengono chiamati in servizio solo dove e quando necessario. La protezione civile viene impiegata in modo sussidiario, vale a dire che entra in azione solo quando un'istituzione non è più in grado di far fronte alla situazione con i propri mezzi, oppure quando un intervento è improcrastinabile. La necessità d'intervento della protezione civile deve però essere provata. Le richieste vengono esaminate dagli organi di condotta cantonali.

Come già durante la prima ondata in primavera, grazie al principio di rotazione e dei cambi dei turni è possibile tenere almeno parzialmente conto delle esigenze dei militi e dei datori di lavoro. I cantoni e le regioni convocano preferibilmente volontari, disoccupati e persone in regime di lavoro ridotto. Gli organi incaricati della chiamata in servizio sono consci che occorre avere un occhio di riguardo per i collaboratori delle infrastrutture critiche che sono indispensabili o rilevanti per il sistema. Per questo le convocazioni vengono inviate il più presto possibile, in modo da poter approvare le domande di congedo giustificate.

Ciononostante non è possibile soddisfare tutte le richieste. Il ruolo della protezione civile nella gestione della pandemia è molto importante, per non dire unico nella storia. La Svizzera conta infatti anche sulla protezione civile per uscire dalla crisi. E questo in fondo è decisivo anche per il futuro delle imprese e dell'intera economia del nostro Paese.

In caso di domande concernenti l'impiego dei propri collaboratori, i datori di lavoro possono rivolgersi direttamente all'ufficio cantonale responsabile della protezione civile.

Auguriamo a Lei e alla sua azienda di superare indenni la crisi e La ringraziamo per la disponibilità nel permettere ai suoi collaboratori di prestare servizio nella protezione civile e per il bene del Paese.

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Dr. oec. Jean-Paul Theler
Direttore a.i.

Christoph Flury
Vicedirettore / Capo Divisione Protezione civile